

BARGA Il sindaco emana un'ordinanza contro gli sprechi di risorse

Controlli e multe salatissime per l'uso improprio di acqua

di Nicola Bellanova

Giro di vite contro lo spreco di risorse idriche, a costo di pesanti multe contro i trasgressori. Comune di Barga e Gaia (il gestore del servizio) dunque scendono in campo per ottimizzare l'uso

Concertazione

Una misura concordata con Gaia

stesso. Poi, sarà offlimits lo sfruttamento dell'acqua degli acquedotti per fini irrigui, così come manovrare le saracinesche installate sulla rete degli acquedotti o presso i pubblici lavatoi. Ma la disposizione più dura, interessa di fatto centinaia di famiglie del territorio comunale. Il sindaco ha infatti disposto il divieto di riempimento delle piscine, siano esse pubbliche o private, senza espressa autorizzazione di Gaia spa. In caso di mancata osservanza di questi provvedimenti, la

stessa azienda che si occupa della gestione del servizio idrico procederà "motu proprio" alla sospensione della fornitura di acqua e l'addebito di pesanti penali a carico dei trasgressori. Chiunque verrà colto in flagrante, infatti pagherà 250 euro se si tratta di usi impropri, e ben 500 euro in caso di prelievi abusivi. I controlli, che sono già partiti in questi giorni, saranno effettuati da Gaia e dalla Polizia Municipale. La ratio di questa ordinanza, oltre che per muovere la

coscienza della gente a non sprecare risorse pubbliche, sta nel fatto che gli eccessi si ripercuotono in bollette stellari a carico dell'amministrazione comunale. Costi che, è bene ricordarlo, sono pagati dai contribuenti. Il sindaco Bonini illustra il provvedimento: "Siamo esecutori dell'ordinanza, visto che Gaia ha rilevato la carenza di acqua. Questo intendimento non è certamente punitivo, visto che la legge disciplina l'uso della risorsa per soli fini alimentari".

del bene pubblico, e l'ordinanza emessa dal sindaco Marco Bonini non lascia spazio all'immaginazione. E' vietato usare l'acqua del pubblico acquedotto per innaffiare orti e giardini o comunque per usi non domestici impropri. In particolare è vietato l'uso dell'acqua per il lavaggio domestico di automezzi, nonché attaccare tubi di qualsiasi genere alle fontane pubbliche, agli idranti antincendio e qualunque presa dell'acquedotto pubblico per qualsiasi scopo. Chiunque attinga l'acqua dalle fontane pubbliche munite di rubinetto a chiusura è tenuto dopo l'utilizzo a richiudere il rubinetto

